

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

IL RACCONTO DEL TERRITORIO - CULTURA E TRADIZIONI 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E CULTURALE - Valorizzazione storie e culture locali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto Il racconto del territorio 2024 è inserito nel programma “DIRITTI AL FUTURO – EDUCAZIONE PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE” che si pone come obiettivi dell’Agenda 2030 “10: Ridurre le disuguaglianze all’interno e fra le Nazioni” e “11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”.

Il progetto concorrerà al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 scelti attraverso l’organizzazione di eventi mirati in grado di comunicare al più ampio numero possibile di persone le peculiarità e le eccellenze del territorio, producendo un coinvolgimento dell’intera comunità, senza discriminazione alcuna, e rendendo così il territorio più coeso ed inclusivo.

L’obiettivo del progetto è valorizzare il Patrimonio materiale e immateriale del territorio, favorendo ed aumentando i momenti di aggregazione e di integrazione sociale basati sul rafforzamento del senso di comunità e sul dialogo intergenerazionale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

I quattro enti di accoglienza, accomunati da una visione comune volta al raggiungimento degli obiettivi condivisi di progetto e di programma e grazie ad un continuo lavoro di coordinamento e co-progettazione, hanno previsto per gli operatori volontari in SCU lo svolgimento delle medesime attività – di seguito descritte – per tutte le sedi di accoglienza.

Azioni del progetto	Attività previste dal Progetto	Il ruolo dell’operatore volontario di SCU sarà di:
Azione 1.1 Organizzazione di iniziative culturali finalizzate alla riscoperta delle tradizioni del territorio	Attività 1.1.1 Incontri di sensibilizzazione sulle tradizioni locali	Raccogliere le adesioni agli incontri Contribuire alla promozione delle iniziative
		Allestire gli spazi Accogliere i partecipanti Monitorare la partecipazione

		Facilitare la comunicazione tra i giovani e gli anziani del territorio, affiancando gli operatori nella costruzione degli incontri
	Attività 1.1.2 Laboratorio di "narrazione"	Raccogliere le adesioni al laboratorio
		Contribuire alla promozione delle iniziative Allestire gli spazi Monitorare la partecipazione Strutturare l'intervista collaborando con l'operatore referente del laboratorio. Supporto ai giovani partecipanti nella predisposizione del materiale ottenuto dalle interviste
	Attività 1.1.3 Monitoraggio del patrimonio culturale e ambientale	Elaborare insieme agli operatori degli Enti la scheda di monitoraggio
		Supportare gli operatori dell'Ente nell'attività di monitoraggio e schedatura dei beni culturali e ambientali del territorio Archiviare e digitalizzare le schede di monitoraggio
Azione 2.1 Organizzare attività di valorizzazione e promozione territoriale	Attività 2.1.1 Eventi di promozione territoriale	Raccogliere adesioni Supportare la promozione delle iniziative
		Supportare gli operatori dell'Ente nell'attività di organizzazione degli Eventi. In particolar modo nella predisposizione del luogo deputato all'evento, nell'accoglienza dei partecipanti, nella realizzazione di report al termine dell'Evento
	Attività 2.1.2 Incontri pubblici di progettazione partecipata sulla realizzazione di itinerari turistici sul territorio	Affiancare degli operatori dell'Ente nella realizzazione dell'attività. Collaborare alla promozione delle iniziative Accogliere i partecipanti
		Occuparsi della stesura del report dell'iniziativa Facilitare la comunicazione tra i partecipanti
	Attività 2.1.3 Visite Guidate	Realizzare i contenuti per le brochure e i materiali di comunicazione degli itinerari
		Verificare lo stato dei luoghi visitati Raccogliere le informazioni necessarie alla visita dei luoghi indicati Accogliere i partecipanti Distribuire un questionario di valutazione dell'attività

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 22 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti. Le metodologie utilizzate saranno:	
<ul style="list-style-type: none"> - metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali; - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi. 	
Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:	
<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione "vissuta" degli operatori volontari; - controllo costante e ricorsivo (<i>feedback</i>) sull'apprendimento e l'autovalutazione; - formazione in situazione; - formazione in gruppo. 	
Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:	
<ul style="list-style-type: none"> - formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona. - lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso; - discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto; - lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco; - tecniche simulate quali il <i>role playing</i> (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali; - tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'<i>incident</i>. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'<i>incident</i> si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive; - tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del <i>brainstorming</i> per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del <i>webbing</i> (o <i>mind mapping</i>), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento. 	

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:	Ore 10 (complesive)
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	
Modulo A - Sezione 1	
Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.	8 ore
<u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza	

	<ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza 	
<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze 	
<p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche 	
<p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<p>Modulo A - Sezione 2</p>		
	<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio storico, artistico e culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p>AREA DI INTERVENTO: <i>Patrimonio storico, artistico e culturale</i></p>	<p>2 ore</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni • Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali • Focus sui contatti con l'utenza • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento 	
<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office,</p>		

<p>back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>		
Modulo: B – Il Servizio Civile Universale: programma e progetto		
Contenuti	Ore	
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al Servizio Civile Universale; • Introduzione alle tematiche del programma; • Introduzione alle tematiche del progetto; • Il ruolo degli operatori volontari in SCU. 	5	
<p>Il primo modulo servirà per introdurre i volontari al Servizio Civile Universale, per conoscere le tematiche del programma in cui è inserito il progetto e, successivamente, per entrare nel dettaglio nelle attività del progetto a cui prenderanno parte. Infine, sarà spiegato il ruolo degli operatori all'interno del progetto e delle singole attività.</p>		
Modulo: C - Patrimonio storico, artistico-architettonico e ambientale		
Contenuti	Ore	
<ul style="list-style-type: none"> • Educazione al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali • Conoscenza dei luoghi di interesse del territorio • Tecniche di monitoraggio dello stato dei luoghi di interesse • Uso consapevole del patrimonio artistico, culturale e ambientale • La salvaguardia dei beni culturali 	15	
<p>Il nostro patrimonio storico, artistico-architettonico e ambientale è l'eredità dal nostro passato. È un qualcosa con cui viviamo oggi e, si spera, qualcosa che potremo trasmettere a future generazioni. In ogni paese, il patrimonio culturale è una testimonianza di vita e storia, ed è anche una fonte insostituibile di creatività ed ispirazione. Per questo motivo, tramite questo modulo, gli operatori volontari riceveranno un'educazione al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali. Essi, inoltre, conosceranno i luoghi di interesse del territorio (anche grazie a visite guidate) ed apprenderanno le tecniche di monitoraggio dello stato dei luoghi di interesse. L'obiettivo è quello di formare i giovani volontari ad un uso consapevole del patrimonio artistico, culturale e ambientale e a salvaguardarlo.</p>		
Modulo: D – Identità culturale		
Contenuti	Ore	
<ul style="list-style-type: none"> • Accenni di storia del territorio • L'identità del territorio attraverso le tradizioni • L'artigianato e le manifatture del territorio 	15	
<p>L'identità culturale è luogo di formazione del legame sociale e politico; essa si costituisce per un processo interattivo di assimilazione e di differenziazione in rapporto con l'altro. Una identificazione è una creazione di legami. L'identità indica un "io" che si costituisce a partire da un plurale, attraverso un movimento di andata-ritorno, d'integrazione ma anche di rigetto. Si tratta di un elemento fondamentale che aiuta la preservazione del patrimonio di una comunità. Se mi riconosco in una data identità culturale, mi impegnerò a preservarla. Tramite il modulo D, gli operatori</p>		

volontari conosceranno l'identità culturale dei Comuni nei quali faranno attività le loro storie e le loro tradizioni.	
Modulo: E – L'organizzazione di eventi culturali	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Normative di riferimento • Comunicare gli eventi • La gestione degli spazi 	10
In questo modulo, saranno impartite delle nozioni sulla normativa di riferimento in merito all'organizzazione di eventi (in materia di diritti d'autore, SIAE, occupazione di suolo pubblico, ecc.). Più in generale, saranno fornite indicazioni sull'organizzazione e la gestione formale e materiale di Eventi, sulla comunicazione e sulla gestione degli spazi.	
Modulo: F – La promozione turistica	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Mappare il territorio • Schedare un monumento o un sito (datazioni e nomenclatura) • Normative di riferimento del settore turistico • L'accoglienza del turista / visitatore 	15
Il patrimonio artistico, culturale, ambientale, ecc. di un territorio rappresenta una grande risorsa anche da un punto di vista turistico e quindi può portare un ritorno economico al territorio stesso. Risulta, dunque, importante conoscere gli elementi base della promozione turistica: come si mappa il patrimonio di un territorio, come si scheda un monumento o un sito; quali sono le normative di riferimento del settore turistico e come accogliere i visitatori.	
Modulo: G – Conclusioni e approfondimento	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati 	2
Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DIRITTI AL FUTURO - EDUCAZIONE PROMOZIONE PARTICIPAZIONE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

F: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

G: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>